



Gratteri: «Andare veloce è più sicuro»



RICORDI PILOTATI DA STEFANO RODI

I LIMITI DI VELOCITÀ sulle strade valgono sempre, per tutti. Ma anche questa regola ha qualche eccezione, che ovviamente la conferma. Una si chiama Nicola Gratteri, uno dei giudici della Dda, la Direzione distrettuale antimafia, più noti d'Italia, e quindi nel mirino. In questo caso non metaforicamente: vive sotto scorta dall'aprile 1989. Se ne è fatto una ragione, ha senso del dovere e anche dell'ironia: «Spesso dobbiamo viaggiare a velocità sostenute per non essere un bersaglio facile». Essendo appassionato di auto e motori, fin da piccolo, ha chiesto l'autorizzazione a guidare. In un mese macina mediamente 5mila km. Quasi sempre con lampeggianti accesi, mai con la sirena. «Quella avverte che stai arrivando e quindi faciliterebbe chi vuole fare un attentato. La si usa solo quando è assolutamente necessario, quando si è bloccati in un ingorgo, dato che non bisogna mai essere fermi». Con gli uomini della scorta, visti i lunghi viaggi, si creano rapporti strettissimi. «Alcuni lavorano con me da più di 10 anni. Sono come parenti. Facciamo tutto assieme». Scegliere dove prendere un caffè non è facile come per gli altri comuni mortali. Avere sempre gli stessi uomini per la protezione è fondamentale: «Loro sanno subito chi è un amico e chi uno sconosciuto. Chi può avvicinarsi e chi no». Ma l'imprevisto può sempre accadere. Come una mattina molto presto, alla fine degli Anni 90, sulla statale Ionica vicino a Soverato. «Noi stavamo andando piano, una Bmw è arrivata come un missile e ha tamponato la nostra Croma blindata facendola sbattere contro il guard rail e poi ribaltare. L'altra auto è finita in un campo». Alla fine, al di là di botte sparse che non hanno tolto nemmeno un giorno di lavoro al giudice, è andata bene. Anche se il turista fiorentino, alla guida della Bmw, ha capito subito di non aver tamponato uno qualunque.



Nicola Gratteri è nato nel 1958. Giudice e saggista, con *Fiumi d'oro*, edito da Mondadori, è finalista nella VII edizione del Premio Letterario Caccuri, che si svolge dal 6 al 10 agosto

MODELLI AL SERVIZIO DI UN GIUDICE IN PRIMA LINEA



FIAT UNO
«Prima auto, alla fine degli Anni 70. Turbo, con 70 Cv. **Andava come una freccia** e aveva una ottima tenuta di strada»



FIAT CROMA
«**La prima auto blindata di una lunga serie**, iniziata nel 1989. Molto robusta, ma con poca accelerazione»



LANCIA LIBRA
«Seconda metà degli Anni 90. Grande qualità nelle rifiniture interne ma **aveva una guida un po' troppo morbida**»



PASSAT VW
«Modello biturbo, con quattro ruote motrici. **Ha prestazioni eccezionali**, con una velocità massima di 250 km all'ora»